

seguimi

Notiziario del Seminario Vescovile di Piazza Armerina

ANNO II - N. 2 - marzo 2019

L'EDITORIALE

Non lasciamoci rubare la speranza" (Francesco, *Evangelii Gaudium* 86). L'invito accorato di papa Francesco, soprattutto in questo tempo che ci sta preparando a vivere la gioia della Pasqua di Gesù Cristo, ci aiuta a fermare la nostra attenzione sulla virtù teologale della speranza (dalla radice sanscrita "spa" che significa, *tendere verso una meta*) come certezza di una realtà già realizzata in Gesù e promessa per ciascuno di noi. Quante volte diciamo, magari dopo una delusione, di *avere perso la speranza* in noi e negli altri, e quante altre volte, magari dinanzi ad un ammalato terminale, ci viene detto che *non c'è più speranza!* Orbene, Gesù con la sua resurrezione ci dice che la speranza che lui realizza e che regala a ciascuno di noi, è certezza! La certezza che la vita non ci appartiene e che trionferà sempre e comunque. Nel corso di un acceso dibattito sugli sviluppi del Concilio, Giorgio La Pira se ne stava in un angolino tutto zitto. "Professore - gli dicono alcuni - ma lei non ha niente da dire?". Risponde La Pira "Ho sentito i vostri discorsi, ma non mi hanno riscaldato il cuore, è stato più bravo l'ortolano della suore Mantellate. Oggi gli ho chiesto perché il pesco è fiorito e lui mi ha risposto che era iniziata la primavera. Allora gli chiesi: ma è lei che fa venire la primavera? e lui: "io faccio solo quello che devo fare, la primavera la manda chi la deve mandare". Con questa serena consapevolezza dunque, vi auguro di poter vivere ogni giorno nella fiducia che la primavera non viene da noi e che la vita non ci appartiene. Buona Pasqua!

don Luca Crapanzano

DUE DONI IN UNA SETTIMANA

È bello ringraziare il Signore per i doni ricevuti e per me lo è ancor di più perché in un'unica settimana mi sono ritrovato a celebrare "due gioie": giovedì 14 febbraio ho discusso presso la Facoltà Teologica di Sicilia, "San Giovanni Evangelista" di Palermo, la tesi di Baccellierato dal titolo "L'Eucarestia al Concilio di Trento" e poi sabato 16 febbraio ho ricevuto dal Vescovo il ministero di Lettore presso la mia parrocchia, San Sebastiano Martire di Gela. Il lettore è uno dei ministeri laicali che si ricevono in vista del presbiterato;

in esso si sottolinea il dono della Parola svolto a servizio della Comunità, un impegno che si concretizza nella catechesi e



nella proclamazione della Parola nell'assemblea liturgica ma ancor di più mira alla testimonianza quotidiana dell'amore di Dio. È in questo modo che si realizza la missione della Chiesa che annunzia la "buona notizia" per la salvezza di ogni uomo. Ov-

viamente questa Parola prima di essere annunciata deve essere ascoltata, meditata e anche studiata. E' stata una bella coincidenza aver vissuto questi due eventi in un'unica settimana in quanto la discussione della tesi è stato il compimento dei miei studi teologici di I ciclo con i quali ho avuto l'opportunità di approfondire le Sacre Scritture e il pensiero teologico, modo per comprendere sempre più il mistero di Dio per poi essere vissuto e annunciato ai fratelli.

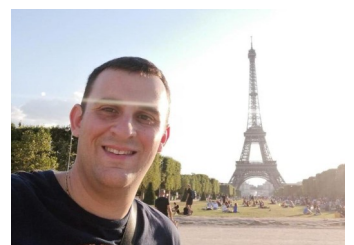
Nunzio Samà

L'ESPERIENZA FRANCESE DI VALERIO

Ho concluso a fine gennaio il mio soggiorno parigino. Oltre al mese d'esperienza vissuto a Parigi lo scorso luglio, da ottobre mi sono ritrovato per un paio di mesi nella capitale francese per approfondire lo studio della lingua presso l'Istitut Chatolique de Paris e per seguire due corsi di teologia presso il Céntré Sevre sotto la guida di uno dei teologi contemporanei più importanti attualmente presenti in Europa, il gesuita padre Christoph Theobald. Ovviamente quest'esperienza è legata agli studi di approfondimento che mi ritrovo a svolgere in

vista del dottorato in Teologia a cui sto lavorando sotto la guida del relatore don Vito Impellizzeri presso la Facoltà teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista" di Palermo. Ospite della Comunità dei Padri Redentoristi presenti presso il Boulevard du Montparnasse del XV arrondissement de Paris, non è stato abbastanza facile inizialmente inserirmi a causa della difficoltà della lingua, ma pian piano mi sono ambientato portando avanti le diverse attività tra cui la partecipazione alla Corale Polifonica Missionaria "Gaudete", dove ho avu-

to la possibilità di conoscere altri giovani e di fare una piccola esperienza di vita pastorale nella Diocesi di Parigi, che ho trovato molto ricca di iniziative e proposte. Sono stati mesi intensi e significativi per la mia formazione, un'esperienza unica che difficilmente dimenticherò.



Valerio Sgroi

UN ANNO PARTICOLARE PER TRE SEMINARISTI

Il Cuore innamorato di Dio ha considerato che Samuel Nunzio ed io, vivessimo un'esperienza del tutto particolare. Grazie alla proposta del nostro vescovo e del rettore, ci siamo messi in viaggio per raggiungere posti nuovi, Samuel a Casalbordino, Nunzio a Modica ed io prima a Ostuni e poi nella Caritas di Palermo, e a Bonifatì in Calabria presso la comunità di don Giuseppe Dossetti. Nunzio svolge l'attività di supporto scolastico con i ragazzi, curando pure l'animazione. Samuel ospite dei monaci Benedettini, che vivono all'ombra del Santuario della Madonna dei Miracoli, vive la sua giornata scandita dalla lettura, ascolto, preghiera e lavoro in comunità, in particolare seguendo il coro parrocchiale. La preghiera liturgica da sempre ca-

ratterizza la vita dei Benedettini, che fanno della lode cantata, sette volte al giorno, l'appuntamen-



to atteso e curato per contemplare le meraviglie di Dio. L'unica regola che vige a Bose è il silenzio. Ci sono momenti in cui si lavora nelle campagne o si pranza accanto ai monaci, ma restando in silenzio. È questa l'esperienza che ho fatto a Ostuni; accompagnata dalla solitudine che serve per la vita interiore, ovvero per

andare in profondità. Questa esperienza è stata come una rivoluzione che cambia il modo di vedere e di sentire il mondo che ci sta attorno. La Caritas invece è un'esperienza in cui occorre rimboccarsi le maniche. Grazie a queste esperienze stiamo tutti imparando a misurarci con i limiti e le proprie forze, a "tuffarci" in mondi mai esplorati prima. Queste esperienze pastorali, propedeutiche al diaconato, ci hanno fatto notare com'è importante "fare esperienza dell'inedito", cioè di toccare con mano quelle realtà sconosciute che ci aspettavano dietro l'angolo, ma che una volta incontrate proprio perché danno la possibilità di riscoprirsi uomini al servizio e del servizio, non si lasceranno più.

Carmelo Salinitro

LA FORMAZIONE CULTURALE DEI FUTURI PRESBITERI

La formazione dei futuri presbiteri è un tema molto importante per la Chiesa, Papa Francesco, ha dedicato molto tempo a questo ampio tema che risulta essere a tratti spinoso ma intrigante. Anche nella nostra comunità del Seminario si fanno i conti con i nuovi orientamenti della Santa Sede e della Conferenza Episcopale Italiana e Siciliana. Oggi ci soffermeremo sulla formazione culturale del futuro Presbitero. È facile notare lo stupore della gente quando un uomo in clergyman solca la soglia di un teatro, sembra strano che "uomini di chiesa" si lascino corrompere da queste "esperienze mondane" eppure oltre al grande spessore culturale l'arte, la musica, il teatro rappresentano una grande provocazione da cui attingere per tornare all'essenza dell'evangelizzazione. Nel nostro seminario capita spesso di prendere parte a Concerti, opere teatrali, visitare musei o presenziare a convegni, ma l'intento non è soltanto quello intellettualistico, quanto soprattutto pastorale.

Avendo come punto di partenza i diversi documenti magisteriali, in particolare *Il dono della vocazione presbiterale* ed *Evangelii Gaudium*, appare molto chiaro che anche il teatro, l'arte e la cultura possono essere una rete con la quale "il pescatore di uomini" può invitare all'ascolto di una parola nuova, alla testimonianza, alla gioia vera a partire dalle domande profonde dell'umanità. Questa proposta si colloca in un quadro di riferimento concreto, perché non si smarca dalla consapevolezza "dell'uomo del nostro tempo senza vocazione", ma ribadisce l'orizzonte essenziale nell'annuncio del Vangelo della Vocazione; siamo di fronte a una nuova crescita di cultura vocazionale, che può essere il terreno fecondo in cui ogni vocazione e scelta di vita può essere accolta, valorizzata e amata. La formazione culturale per il seminarista risuona come possibilità di abitare il clima culturale odierno in modo propositivo. La sfida infatti che oggi attende il presbitero è far sì che

ogni persona, nei molteplici ambiti di vita, possa sperimentare una Chiesa capace di comunicare il Mistero di Cristo; una Chiesa sensibile, partecipe, vicina, "esperta di umanità", ricca di buona notizia, compagna disinteressata di viaggio.



Francesco Spinello

PER UN DISCERNIMENTO... AL FEMMINILE

La presenza di consacrate che vivono nel mondo è nota fin dai tempi delle prime comunità cristiane. A seguito di varie motivazioni di tipo storico e sociale è però solo con il Concilio Vaticano II che l'antico Rito viene ripristinato dopo secoli di oblio. La prima consacrazione, dopo la revisione e la conseguente traduzione in italiano, avviene nella seconda metà degli anni '80. Da allora il numero delle donne che ricevono la consacrazione secondo il Rito dell'*Ordo virginum* cresce in modo costante. Oggi le consacrate in Italia sono circa 700 mentre in formazione sono circa 300-400 e le Diocesi in cui l'*Ordo virginum* è presente sono 123. Nella nostra Diocesi, l'*Ordo virginum* è stato istituito nel 2008, con le prime tre consacrazioni. Nel 2014 è stata pubblicata la Nota Pastorale della Conferenza Episcopale Ita-

liana: L'*Ordo virginum* nella Chiesa in Italia a cura della Commissione Episcopale per il Clero e la Vita Consacrata e nel luglio del 2018 l'Istruzione *Ecclesiae Sponsae Imago*. La Nota Pastorale e l'Istruzione hanno contribuito in modo notevole ad una migliore conoscenza e comprensione di questa vocazione da parte delle donne interessate e dei Vescovi diocesani che sempre più ne riconoscono il valore profetico. Le consacrate dell'*Ordo virginum* vivono la consacrazione a Dio nel contesto culturale e sociale in cui operano. Cercando il Regno di Dio in ogni cosa, riconoscono nel proprio lavoro una valida occasione per collaborare all'opera creatrice e redentrice di Dio; coltivano il senso della festa e del riposo; contribuiscono, secondo le loro capacità e risorse, al rinnovamento della società,

offrendo il contributo della sapienza evangelica per la promozione del bene comune. Nella nostra diocesi di Piazza Armerina abbiamo la pre-



senza di quattro consacrate in due comuni diversi; ad Aidone ci sono tre consacrate che oltre allo specifico del loro carisma si occupano dei giovani e collaborano i parroci nelle azioni pastorali e poi a Enna dove una sorella consacrata si occupa della pastorale caritativa e della salute.

Paola Di Marco

“LA TUA FEDE TI HA SALVATA, VA' IN PACE!”

Il brano evangelico di Lc 7,36-50 può fare da icona che orienta il nostro cammino quaresimale di quest'anno. Esso narra l'episodio in cui Gesù, invitato a casa di Simone il fariseo per condividere il pasto, viene raggiunto da una donna peccatrice, la quale gli si getta ai piedi bagnandoli con le lacrime, asciugandoli con i suoi capelli, baciandoli e cospargendoli di olio profumato. Il gesto della donna suscita in Simone indignazione e giudizio nei confronti di Gesù e della donna stessa. Ma il maestro di Nazaret, con la finezza che lo contraddistingue, invita il fariseo a un giusto discernimento della situazione. Egli pensava che Dio fosse quel genere di divinità che punisce i peccatori ed esalta coloro che adempiono "impeccabilmente" il loro dovere religioso. Gesù mostra invece un Dio misericordioso che spalanca le braccia e dilata il cuore anche al più grande peccatore. Quel che tuttavia si vuol



sottolineare per il nostro cammino è l'atteggiamento del pentimento. Esso si differenzia dal senso di colpa che col guardare in modo esclusivo ai propri errori, ripiega la persona su se stessa, in un'autoreferenzialità che le impedisce di alzare lo sguardo verso Dio, rimanendo chiusa nel proprio egoismo. Il pentimento, al contrario, è disporre un cuore aperto al "sentire" la sofferenza di Dio per il proprio peccato, rimettendo il proprio errore nel cuore del Signore e mantenendo

aperta la relazione col Padre misericordioso. È proprio questo secondo atteggiamento a caratterizzare la peccatrice che mossa da una grande fede, tale da "meritarle" la salvezza, compie gesti di profondo amore verso colui che della misericordia ne è l'incarnazione. Fare esperienza della sofferenza di Dio per il proprio peccato ma ancor più, fare esperienza di una misericordia che supera il peccato commesso, suscita la fede e spinge ad amare. Il digiuno, la preghiera e l'elemosina quaresimale sono strumenti ottimali per intraprendere il cammino del pentimento. Grazie all'esperienza dell'essenzialità, del contatto con Dio e della carità nei confronti dei fratelli, il cuore dell'uomo si dilata a tal punto da rendere la persona strumento di misericordia, che dona il perdono ricevuto anche al fratello o alla sorella da cui ha subito del male. Buon cammino!

Samuel La Delfa

E-VENTI VOCAZIONALI

Il prossimo 12 Maggio la chiesa ci inviterà a pregare il Padrone della Messe perché continui ad inviare operai per la Sua Messe, infatti celebreremo la 56ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, pregare per le vocazioni è un impegno che spetta a tutti poiché «la chiamata di Dio non è un'ingerenza nella nostra libertà ma l'offerta di entrare in un progetto di vita, in una promessa di bene e felicità», nel messaggio il Papa invita i giovani

a non essere sordi a tale chiamata, tuttavia affinché si possa vincere questa sordità occorre la preghiera e la testimonianza del popolo cristiano, perché i destinatari della promessa di bene e di felicità siamo tutti ma gli intermediari i presbiteri. La domenica successiva, il 19 Maggio vivremo presso il Seminario Vescovile di Piazza Armerina, la Giornata dei Ministranti, è un appuntamento tradizionale per la nostra diocesi, il raduno di

tanti piccoli "chierichetti" ci dà la possibilità di respirare l'allegria e la spensieratezza dei bambini, e diventa l'occasione per trasmettere un messaggio vocazionale che quest'anno ha come tema "Come se vedessero l'invisibile". L'Ufficio Diocesano Vocazioni e la comunità del Seminario sono già al lavoro per organizzare al meglio questa giornata, vi invitiamo ad estendere l'invito ai vostri figli o ai vostri nipoti ministranti.

La redazione



prossimi appuntamenti

da Marzo a Maggio 2019

4 APRILE

Adorazione Eucaristica vocazionale in Seminario (ore 17.00)

12 APRILE

Via Crucis vocazionale in Seminario (ore 18.30)

13 APRILE

Comunità di Accoglienza Vocazionale (ore 15.00)

26 APRILE

Colloquio di Letteratura e Teologia "Alda Merini e la ricerca dell'Amore"

(ore 16.00 - Chiesa San Vincenzo in Via La Bella, 3)

2 MAGGIO

Adorazione Eucaristica vocazionale in Seminario (ore 17.00)

12 MAGGIO

56ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

19 MAGGIO

Giornata dei Ministranti a Piazza Armerina (ore 9.30)

26 MAGGIO

Comunità di Accoglienza Vocazionale



DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA

Che la luce del Risorto possa illuminare la nostra vita buia e apatica e ci renda capaci di accogliere con gioia i nostri fratelli e sorelle nel rispetto e nell'amore.

AUGURI DA TUTTI NOI!

